



associazione nazionale allevatori suini

MODIFICHE AL PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO MALATTIA DI AUJESZKY

E' prossimo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale un nuovo Decreto del Ministero della Salute di modifica al Decreto 1 aprile 1997 recante il Piano Nazionale di controllo della malattia di Aujeszky.

Il provvedimento si è reso necessario poiché l'attuale Piano di controllo negli ultimi anni si è rivelato inefficace: a partire dal 2007 si è assistito ad un progressivo aumento della sieroprevalenza fino a raggiungere nel 2009 una percentuale del 46,6%.

Poiché la maggior parte dei Paesi europei ha raggiunto lo status sanitario di Paese indenne dalla malattia, il comparto suinicolo italiano, in assenza di una forte politica orientata ad ottenere un'analogia qualifica, potrebbe subire significative penalizzazioni negli scambi commerciali.

Nel seguito si riportano in sintesi le novità più rilevanti introdotte dal nuovo Decreto Ministeriale:

1. Viene introdotta la possibilità di utilizzare i vaccini attenuati deleti anche nei riproduttori;
2. Il veterinario aziendale, sia esso libero professionista, dipendente dall'azienda o da associazioni di categoria sarà responsabile dell'applicazione dei programmi vaccinali;
3. La corretta esecuzione del programma vaccinale sarà verificata dal Servizio veterinario della ASL competente per territorio nell'ambito delle attività di farmaco sorveglianza, attraverso i dati acquisiti in azienda e i modelli 12 di cui al DPR 320/54;
4. Dopo due anni dalla pubblicazione del nuovo Decreto, sarà obbligatorio destinare alla riproduzione solo animali provenienti da allevamenti indenni;
5. Per le movimentazioni di suini non sarà prevista la visita veterinaria obbligatoria e il rilascio del Mod. IV da parte del Servizio veterinario della ASL, a condizione che gli animali provengano da un'azienda accreditata per la malattia vescicolare del suino e indenne per malattia di Aujeszky e sempreché detta azienda sia situata in una regione accreditata per malattia vescicolare. In questi casi, sarà sufficiente un'autocertificazione da parte del detentore e/o proprietario degli animali la cui correttezza sarà in ogni caso verificata dai Servizi veterinari della ASL;
6. Sulla base dei dati epidemiologici, il Ministero della Salute, sentiti il Centro di Referenza Nazionale e la Regione interessata, potrà dichiarare l'indennità su base provinciale qualora tutte le aziende abbiano ottenuto e mantenuto la qualifica secondo le prescrizioni del Piano;
7. Decorsi 3 anni dall'entrata in vigore del decreto, il Ministero della Salute, valutata la situazione epidemiologica con il Centro di Referenza Nazionale ed in accordo con le Regioni, potrà adottare ulteriori misure sanitarie al fine di non pregiudicare la qualifica sanitaria raggiunta da alcuni territori e di incentivare l'applicazione delle misure del Piano.
8. È prevista un'intensificazione del monitoraggio sierologico (aumenterà il numero dei capi da controllare) che interesserà sia gli allevamenti da riproduzione sia gli allevamenti da ingrasso;
9. Sono introdotti sistemi diversificati per il mantenimento della qualifica di "allevamento indenne" per gli allevamenti a ciclo aperto e a ciclo chiuso, gli allevamenti da svezzamento e gli allevamenti da ingrasso. Viene introdotto anche un "sistema semplificato" per gli allevamenti che applicano un ciclo "tutto pieno tutto vuoto".

Si auspica che la piena collaborazione dei suinicoltori all'attuazione del Piano porti ad ottenere una significativa riduzione della sieroprevalenza e che si raggiunga nel breve periodo l'obiettivo della progressiva estensione a tutte le province italiane della qualifica di territorio indenne.

Con la collaborazione delle Associazioni socie.